AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FESTIVAL PARTECIPAZIONE: TELLA , ”NON E’ DA DOTTI NE’ DA SAPIENTI PERDERE SIMILE EVENTO”

23 Ottobre 2018



L’AQUILA – “L’esito che sta avendo la petizione per far restare a L’Aquila il Festival della partecipazione è un ottimo segnale. Seguirà a breve un dettagliato dossier con tutti i risultati ottenuti, in termini di attività, e anche di ricadute economiche e di presenze in città, durante l’evento”.

Continua ad animare il dibattito pubblico, la polemica sorta intorno al terzo Festival della partecipazione dell’Aquila, che si è svolto dall’11 al 14 ottobre, per il presunto disinteresse, per non dire la vera e propria ostilità da parte del Comune, con in testa il sindaco di Fratelli d’Italia Pierluigi Biondi, per un evento voluto dal centrosinistra di Massimo Cialente.

Ad intervenire è questa volta Paolo Tella, coordinatore territoriale di Cittadinanzattiva L’Aquila, una delle associazioni che organizza il festival, assieme ad Actionaid e Slow food.

E lo fa mentre la petizione on line su *www.change.org*, che chiede di scongiurare l’ipotesi di traferire il festival in città più ospitali, lanciato dal ricercatore del Cresa Aberto Bazzucchi, ha superato in pochi giorni quota 2.500 firme, in aumento ora dopo ora.

“La petizione – tiene a sottolineare Tella – non è stata lanciata da noi organizzatori, ma é partita dal basso, in modo spontaneo, e sta riscuotendo adesioni da ogni parte d’Italia. Del resto la scelta dell’Aquila come sede di un festival di portata nazionale, non è stata casuale. Qui più che altrove c’era l’esigenza di mettere in campo percorsi partecipativi, per favorire una ricostruzione post sismica non solo fisica ed edilizia, ma anche sociale e culturale”.

Il primo ad esultare per l’esito della petizione è stato il Consiglio territoriale di partecipazione dell’Aquila Centro, cogliendo l’occasione per rivedicare maggiore centralità nei processi decisionali.

“La petizione, ripeto, è nata in maniera spontanea – tiene però ad aggiungere a tal proposito Tella – da parte di un cittadino che ha avuto maggiore sensibilità di ogni politico del territorio. Voglio evidenziare che si tratta di partecipazione dei cittadini alla gestione dei beni comuni. I Ctp invece sono organismi incardinati all’interno dell’organizzazione amministrativa comunale, hanno un ruolo completamente diverso: i cittadini attivi ed i volontari presentano istanze e rilevano esigenze e poi la politica, quando ne è capace, coglie l’occasione per migliorare il suo rapporto con i cittadini, ascolta e ne tiene conto nelle decisioni. È giusto che i Ctp facciano politica provando a risolvere le contraddizioni interne con il Consiglio Comunale, noi facciamo associazionismo fuori dai partiti”.

Ad accendere la miccia delle polemiche, il segretario generale di Actionaid Marco De Ponte, a poche ore dalla conclusione del festival, che ha puntato il dito contro la scarsa partecipazione e sostegno da parte del Comune, adombrando l’ipotesi di frasferire l’evento in altre città.

A rinfocolare la polemica il “giallo” del messaggio di saluto inviato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, arrivato

al Comune dell'Aquila, ma che non sarebbe stato consegnato agli organizzatori. Ancor prima il taglio dei fondi ordinari, da parte del Comune, da 50 a 30 mila euro, e l'esclusione dai finanziamenti dei fondi Cipe per gli eventi di portata nazionale, l'assenza del sindaco Biondi, o chi per lui, anche in occasione della visita di ministri e sottosegretari.

Non si è fatta attendere la piccata replica di Biondi, con una nota stampa e poi su facebook, dove rivolgendosi sarcasticamente ai "dotti medici e sapienti", ha ribadito la necessità di valutare le effettive ricadute sul territorio del festival, mettendole impicitamente in dubbio, affermando anche che "se spendi 230 mila euro di comunicazione, promozione e pubblicità, come si legge dal rendiconto 2016, mi aspetto che L'Aquila sia sulle cronache nazionali". Spiegando anche se il festival si aspettava un contributo intellettuale del Comune, "non doveva presentare un pacchetto pronto due giorni prima dell'evento".

Tella, fedele alla linea condivisa dagli organizzatori, quella di smorzare le polemiche, si limita per ora a far osservare che "il festival va valutato innanzitutto per la ricaduta in termini di conoscenza, e produzione culturale. Solo per fare un esempio: abbiamo quest'anno confrontato l'esperienza di sette comuni italiani, colpiti dai terremoti degli ultimi quarant'anni, da quello del Friuli a quello di Amatrice e del Centro Italia. Ne è uscito fuori un report su tutte le esperienze da valorizzare e da elevare a metodo e modello di ricostruzione partecipata, senza che ogni volta si debba ricomiciare da capo".

Ricorda poi che "il festival ha visto la partecipazione di oltre 300 relatori provenienti da tutta Italia che hanno preso parte a 50 eventi. In tre anni di festival è stato speso qui oltre un milione di euro, a fronte di soli 300 mila euro di finanziamenti pubblici. Questa edizione ha comportato sei mesi di lavoro per la preparazione degli eventi più partecipati. Circa 40 associazioni cittadine hanno presentato 10 progetti di riqualificazione urbana e riutilizzo di beni pubblici. Sono stati coinvolti centinaia di ragazzi delle scuole secondarie per diffondere la cultura dell'educazione civica, le università, i sindacati ed i lavoratori, e tanti sindaci. Con il festival L'Aquila ha avuto una copertura stampa nazionale ed ha ricevuto rappresentanti istituzionali del governo con i quali sono stati presi accordi per migliorare il coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei beni comuni con modifiche costituzionali ed attivazione di uffici specifici per coordinare ogni intervento a sostegno della ricostruzione in ogni disastro naturale. Tutto questo grazie al lavoro di volontari, di ricercatori e di tanti, tanti, cittadini attivi che hanno riempito la città portando una forte spinta culturale per il miglioramento democratico del rapporto tra cittadini ed istituzioni".

Alla ineludibile domanda: "Si sente di appartenere alla categoria dei 'dotti medici e sapienti' evocata con ironia da Biondi, citando la bellissima canzone di Edoardo Bennato?", Tella infine risponde: "Questo festival ha un grande margine di crescita, ci sono tante altre città pronte ad ospitarlo, promettendo finanziamenti ben superiori rispetto ai 30 mila euro ottenuti quest'anno grazie all'assessore alla Partecipazione Francesco Bignotti, solo una piccola parte del budget, come detto coperto da risorse proprie da Actionaid e Cittadinanzattiva a beneficio della città. Ecco, non sarebbe all'altezza di 'dotti medici e sapienti', farsi sfuggire una simile opportunità".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli